

Nuove facce nazionali delle monete in euro destinate alla circolazione

(2010/C 309/04)

Il 13 luglio 2010 il Consiglio dell'Unione europea ha deciso che la Repubblica di Estonia soddisfa le condizioni necessarie per l'adozione dell'euro a decorrere dal 1° gennaio 2011 ⁽¹⁾.

Dal 1° gennaio 2011 la Repubblica di Estonia potrà pertanto emettere monete in euro con l'approvazione della BCE per quanto riguarda il volume del conio (cfr. articolo 128, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Le monete in euro in circolazione hanno corso legale in tutta l'area dell'euro. Per informare i cittadini e quanti, nell'esercizio della loro professione, si ritrovano a maneggiare monete, la Commissione pubblica le caratteristiche dei disegni di tutte le nuove monete in euro ⁽²⁾.

Le monete da 10, 20 e 50 centesimi e quelle da 1 e 2 euro emesse dalla Repubblica di Estonia riporteranno le nuove facce comuni delle monete in euro ⁽³⁾. Le monete di valore inferiore (1, 2 e 5 centesimi) saranno emesse con la faccia comune originale, poiché la faccia comune di questi valori non è stata modificata.



Paese di emissione: Repubblica di Estonia

Data di emissione: gennaio 2011

Descrizione del disegno: Al centro della moneta è raffigurata l'area geografica dell'Estonia. La scritta «Eesti», che significa «Estonia», è indicata in basso, mentre l'anno di emissione «2011» è indicato in alto.

Sull'anello esterno della moneta figurano le dodici stelle della bandiera europea.

L'incisione sul taglio della moneta da 2 euro riporta la scritta: «EESTI» ripetuta due volte, a orientazione alternata dal basso in alto e dall'alto in basso.

⁽¹⁾ Decisione del Consiglio, del 13 luglio 2010, a norma dell'articolo 140, paragrafo 2, del trattato, relativa all'adozione dell'euro da parte dell'Estonia il 1° gennaio 2011 (GU L 196 del 28.7.2010, pag. 24).

⁽²⁾ Per la descrizione delle altre monete, cfr. GU C 373 del 28.12.2001, pag. 1, GU C 254 del 20.10.2006, pag. 6, e GU C 248 del 23.10.2007, pag. 8, per la descrizione delle altre monete.

⁽³⁾ Cfr. GU C 225 del 19.9.2006, pag. 7.